

Staminali doc

RICERCHE Catturare l'essenza delle staminali. E usare solo quella per riparare i tessuti danneggiati al posto dell'intera cellula, con il suo carico di strutture inutili, forse anche pericolose. A questo mira uno studio in corso all'Istituto Besta di Milano (istituto-bestait), i cui risultati più recenti sono comparsi su *Stem Cell Research & Therapy*. In laboratorio, i ricercatori sono riusciti a ricavare dalle staminali del grasso le sostanze che favoriscono la guarigione delle ferite e a farle assorbire da microscopiche strutture che funzionano un po' come spugne, realizzate in *fibroina*, una proteina della seta. Messe a contatto con le lesioni presenti sulla cute di cavie, le **microcapsule hanno raddoppiato la velocità di guarigione**, facendo sparire i segni delle ferite in dieci giorni. «Questo approccio è del tutto nuovo» fa notare Eugenio Parati, direttore del Dipartimento di neuroscienze cliniche del Besta. «Abbiamo usato le cellule come fabbriche di molecole attive: i vantaggi sono notevoli perché, in questo modo, non solo non ci sono problemi di rigetto, ma neppure di natura etica». La prima applicazione cui si pensa è per le tipiche lesioni della pelle provocate dal diabete. Tuttavia, precisa Parati, «si tratta di una sperimentazione in laboratorio e non ancora di una terapia: per arrivare all'impiego pratico occorreranno alcuni anni». *Margherita Fronte*

